



**Stefano Farina in visita alla Sezione di Ragusa**

La Sezione AIA di Ragusa per un giorno all'attenzione del mondo arbitrale, e potremmo anche dire calcistico, siciliano. Il motivo è da ricercarsi nella visita effettuata alla Sezione dei presidenti di due organi tecnici arbitrali: Stefano Farina, che da questa stagione si occupa delle designazioni e della formazione degli arbitri che dirigono gare della Serie D, e Rosario D'Anna, presidente del Comitato Regionale Arbitri Sicilia. Oltre a loro erano presenti diversi esponenti arbitrali siciliani, alcuni dei quali ricoprono ruoli a livello nazionale. Tra questi Roland Herberg, della Sezione di Messina, componente la CAN D, Salvatore Marano di Acireale, componente il Settore Tecnico dell'AIA, Vincenzo Cascone, arbitro internazionale di Beach soccer e componente della Commissione legale dell'AIA. Presenti inoltre anche i presidenti delle Sezioni di Siracusa, Giuseppe Abbate, Acireale, Olindo Ausino, Enna, Filippo Tilaro, e Messina, Orazio Postorino, oltre naturalmente al presidente della Sezione ragusana, Andrea Battaglia, che ha fatto gli onori di casa e presentato i vari ospiti. Anche il mondo politico ha avuto riguardo per gli illustri ospiti: erano infatti presenti il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, e l'Assessore allo Sport dello stesso Ente, Giuseppe Cilia. Il Comune di Ragusa era rappresentato da Michele Tasca. Dopo il saluto di Andrea Battaglia e degli esponenti politici, l'attenzione è stata catalizzata da Stefano Farina, fino alla scorsa stagione arbitro internazionale, "strappato all'arbitraggio dall'età anagrafica" – come lui stesso ha detto - che per circa un'ora ha intrattenuto gli arbitri, gli osservatori ed altre persone presenti con argomentazioni che hanno spaziato "dal comportamentale al tecnico, dalla preparazione fisica alla concentrazione sulla tipologia di gara che un arbitro si accinge a dirigere e sulle difficoltà che la stessa può riservare". Farina ha invitato i giovani arbitri ad un "comportamento corretto e coerente in campo e fuori dallo stesso", esortandoli, nel momento in cui vengono a conoscenza della designazione per dirigere una gara, a focalizzare il proprio pensiero al modo migliore sul come affrontare l'impegno. "Essere arbitri oggi – ha continuato - non vuol dire solo andare in campo la domenica. Inoltre il successo non è fortuna: ognuno se lo costruisce tassello dopo tassello! La formazione di un arbitro deve avvenire guardando sempre al futuro: l'arbitro dopo ogni promozione ad una categoria superiore riparte nuovamente da zero. La cima di una ipotetica piramide è il traguardo a cui molti aspirano e che pochi raggiungeranno". Farina ha quindi spostato l'attenzione sui valori, "moralì, di stima, di immagine", che chi appartiene al mondo arbitrale deve acquisire. In chiusura Stefano Farina ha centrato l'obiettivo sulle variabili tecniche di una prestazione arbitrale; dall'immediatezza delle decisioni al risultato, dall'importanza del match alle problematiche derivanti da precedenti prestazioni, dall'influenza del pubblico a

quella dei media. In questo contesto un arbitro deve fare delle analisi quotidiane e mettersi, sempre, in discussione tenendo presente che all'aumentare della reputazione dell'Associazione, aumenta anche quella del singolo soggetto. In conclusione una grande serata in cui sono stati toccati parecchi argomenti del mondo arbitrale.

**Giovanni Calabrese**

